

I CORSI PROFESSIONALI

Premessa

Devo premettere che le notizie che seguono si basano unicamente sulle mie esperienze acquisite svolgendo la mia attività di ispettore ai corsi professionali e membro della Commissione Corsi Professionali del Consolato generale d'Italia a Zurigo dal 1963 al 1971. Avendo distrutto la documentazione alcuni anni fa, devo basarmi esclusivamente sulla mia memoria ed è possibile che alcune informazioni non siano corrette o complete.

Introduzione

Una grande quantità di Italiani è stata coinvolta in qualche modo dai corsi professionali, sorti un po' dovunque. A questi devono essere aggiunti i corsi di tedesco, mentre sono ovviamente da escludere quelli di lingua e cultura italiana per i bambini delle scuole elementari italiane.

Mi limiterò qui ai corsi tenuti nella città di Zurigo, facendo notare che Oerlikon, come sede, è stata ben poco interessata da questi corsi: la maggior parte delle aule e officine era in altri quartieri, così pure gli enti organizzatori e il Consolato generale d'Italia. Ma da Oerlikon provenivano moltissimi allievi, insegnanti e altre persone comunque coinvolte in queste attività.

Gli Enti organizzatori

ACI, Associazione Culturale Italiana. Era stata creata e animata dall'Architetto Galli, un italiano che era arrivato in Svizzera già prima della guerra e aveva sempre mantenuto la nazionalità italiana. Svolgeva dei corsi di disegno tecnico e matematica, un corso per muratori e uno per saldatori, entrambi a Wädenswil. Per le lezioni teoriche sfruttava i locali della Casa d'Italia. Per la parte amministrativa si basava sull'opera dall'Architetto Galli, coadiuvato dal Signor Munari, che era anche un insegnante. Il finanziamento era assicurato dalle quote d'iscrizione e dai sussidi del Consolato generale d'Italia.

ECAP, Ente Confederale per l'Addestramento Professionale. Dipendeva dalla CGL, Confederazione Generale del Lavoro, Sindacato di orientamento politico a sinistra. Oltre a corsi di tedesco, ne teneva per auto meccanici, elettrauto, elettricisti, installatori idraulici, saldatori, tornitori, fresatori, aggiustatori meccanici, radiotecnici e tecnici TV, parrucchiere e sarte. Aveva officine e aule proprie, oltre ad avere a disposizione le aule della Casa d'Italia e di diverse scuole svizzere. L'Ente aveva una sua struttura con dipendenti fissi retribuiti dal Sindacato. Il finanziamento era assicurato dalle quote d'iscrizione, dai sussidi del Consolato generale d'Italia e, probabilmente, dai contributi del Sindacato, ma di quest'ultimo particolare non sono a conoscenza.

ENAIIP, Ente Nazionale ACLI per l'Istruzione Professionale. Emanazione in Svizzera dello stesso Ente italiano, dipendente dalle ACLI, Associazioni Cattoliche Lavoratori Italiani, con orientamento politico al centro. Oltre a corsi di tedesco, ne teneva per auto meccanici, elettrauto, elettricisti, installatori idraulici, tornitori, fresatori, aggiustatori meccanici, radiotecnici e tecnici TV, parrucchiere e sarte. Aveva officine e aule proprie, oltre ad avere a disposizione le aule della Casa d'Italia e di diverse scuole svizzere. L'Ente aveva una sua struttura con dipendenti fissi retribuiti. Il finanziamento era assicurato dalle quote d'iscrizione, dai sussidi del Consolato generale d'Italia e, probabilmente, dai contributi dell'Ente centrale in Italia, ma di quest'ultimo particolare non sono a conoscenza.

Esisteva un altro Ente, che faceva capo al Signor Persico, del quale non ho alcuna notizia. So solo che era finanziariamente indipendente e quindi non erano necessarie le ispezioni del Consolato generale d'Italia.

Gli allievi

Gli allievi e le allieve provenivano da tutti i settori dell'industria e dell'artigianato, molti erano quindi di Oerlikon. Dagli anni '60 in poi, prevalevano quelli provenienti dall'Italia meridionale: quelli del Nord, arrivati prima, avevano già consolidato quasi tutti la loro posizione professionale e si dedica-

vano piuttosto ad altre attività, come quelle delle Associazioni regionali o provinciali, sportive e umanitarie, come l'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue), l'AIDO (Associazione Italiana Donatori di Organi) e la Società Samaritana Italiana.

Veramente lodevole l'impegno col quale i nostri connazionali frequentavano i corsi e lodevoli anche i risultati conseguiti. Spesso era di grave impedimento la difettosa conoscenza della lingua italiana e questo si manifestava soprattutto per i corsi di tedesco: non si può imparare con profitto una lingua estera, se non si conosce bene la propria. Notevoli e lodevoli erano stati gli sforzi intrapresi dal Governo italiano per migliorare le cognizioni dei meno istruiti, specialmente nel Sud. Tra questi vanno annoverati i corsi d'italiano nelle caserme e nelle carceri e, soprattutto, con la televisione. Ma questi sforzi avrebbero portato solo più tardi al risultato voluto.

Nella mia pluriennale attività come ispettore ho incontrato migliaia di connazionali, che mi hanno legato al loro cuore e che mi riconoscevano ancora dopo anni e anni. Io stesso mi trovavo un po' svantaggiato, perché, nella massa, non potevo certo ricordarli come loro ricordavano me. Ne ritroverò poi alcuni nelle file dell'AVIS, durante la mia quarantennale attività in questa associazione.

Gli insegnanti

Nella maggior parte dei casi, gli insegnanti si reclutavano tra le fila dei dipendenti delle stesse imprese da cui provenivano gli allievi. Unica eccezione, naturalmente, era quella degli insegnanti di tedesco.

Oltre che ben fondate conoscenze professionali e una buona attitudine all'insegnamento, agli insegnanti si chiedeva una non comune abnegazione. Alla fine del loro orario di lavoro, impegnativo e spesso carico di responsabilità, dovevano dedicare la sera e il sabato all'insegnamento, rinunciando alla famiglia e al tempo libero. Il tutto s'inaspriva poi alla fine dei corsi, con gli esami protratti talvolta fin oltre mezzanotte. E, naturalmente, occorreva preparare le lezioni, correggere i compiti scritti e valutare i risultati degli esami. Ma, non ostante tutte queste difficoltà, gli insegnanti non mancavano e dimostravano di essere sempre all'altezza delle esigenze.

Gli ispettori

Come già accennato, il Consolato generale d'Italia a Zurigo contribuiva al finanziamento dei corsi con fondi appositamente stanziati dal Governo. Era quindi necessario verificare che questi fondi fossero utilizzati proficuamente e secondo le intenzioni delle Autorità italiane. Per questo, il Consolato generale d'Italia aveva nominato alcuni ispettori ai corsi professionali.

I compiti di questi ispettori erano molteplici. Dovevano eseguire delle visite periodiche ai corsi e sincerarsi dell'andamento del programma, della qualità dell'insegnamento e dei risultati conseguiti. Facevano parte delle commissioni d'esame e firmavano i diplomi. Insieme ai responsabili dei corsi, elaboravano i programmi da seguire. Si è perfino verificato qualche volta che un ispettore si è improvvisato insegnante, per sostituirne un assente o ritardatario. Quest'attività d'ispezione, svolta la sera e il sabato, richiedeva continui spostamenti e causava una sensibile perdita di tempo libero.

La Commissione Corsi Professionali

Era costituita dal Console generale e da suoi collaboratori, dal Presidente della Camera di Commercio italiana a Zurigo e da rappresentanti degli Enti organizzatori dei corsi. Il Console generale dottor Scammacca mi ha invitato a partecipare come consulente del Consolato generale. Alle riunioni partecipavano rappresentanti delle Autorità cantonali preposte all'istruzione professionale. Lo scopo era ottenere un riconoscimento dei corsi e un conseguente finanziamento da parte del Cantone. Questa attività era svolta durante l'orario di lavoro e ciò mi costringeva a chiedere dei permessi al mio datore di lavoro. Anche se questi permessi venivano concessi con facilità, le ore dovevano poi essere compensate con corrispondenti tagli alle ferie, cosa non molto piacevole per un padre di famiglia.

Documentazione fotografica



Inverno 1964. Il PI Nazzaro alla lavagna



Inverno 1964. L'Ing. Larice



Estate 1965. Consegna dei diplomi. Da sinistra: il Signor Zanier, l'Architetto Galli, il Console generale dott. Serafini, l'Ing. Violi



Estate 1965. Foto-ricordo di un corso. Nella fila in piedi, l'Ing. Larice (secondo da sinistra) con consorte. In basso a sinistra l'Ing. Violi